

## Mediterraneo, una nuova opportunità

**FILIPPO BUBBICO**  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO REGIONALE  
DI BASILICATA

**A** A dieci anni dalla costituzione della Conferenza Euromediterranea, appare sempre più evidente il valore politico di una scelta destinata ad incidere profondamente sugli equilibri del futuro. Creare una regione mediterranea, un luogo di confronto fra culture diverse ma anche una zona di prosperità e di buon vicinato, un'area di stabilità economica e politica. Era questo l'obiettivo principale che nel 1995 a Barcellona i 15 Paesi dell'Ue, insieme agli altri 12 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, decisero di perseguire.

Un obiettivo che oggi, con l'Europa dei 25, si rafforza e si precisa nei suoi contorni. Allora si sono gettate le basi per costruire una politica in grado di esaltare la ricchezza, l'eterogeneità, la complessità e la diversità di tutti i Paesi interessati, tramutandosi in un'autentica opportunità di crescita per tutti. Molto è stato fatto, ma occorre certamente fare di più. L'Unione europea si è dotata nel frattempo di strumenti politici e diplomatici che le garantiscono il dialogo e l'integrazione con i Paesi delle aree interessate.

E l'Italia, che per la sua posizione geografica si trova in prima linea nei rapporti di cooperazione coi paesi del Mediterraneo, deve svolgere un ruolo decisivo nella gestione di queste iniziative.

Da questo punto di vista l'esperienza della Basilicata, che attraverso le azioni di partenariato interregionale ha già sperimentato una sorta di "laboratorio dell'integrazione e dello sviluppo", suggeriscono interessanti spunti di riflessione. Le stesse azioni di accompagnamento svolte dalla nostra Regione per trasferire in alcuni comparti della pubblica amministrazione ungherese e della Repubblica Ceca le buone prassi nell'uso dei fondi comunitari, sono alla base di quella "politica di prossimità" che nei prossimi anni ci deve vedere protagonisti di nuove

*iniziative nei confronti dei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani. Le azioni messe in atto in Basilicata sulla tematica dello sviluppo sostenibile, in materia di lotta alla desertificazione, di supporto all'implementazione di produzioni pulite, di certificazione del territorio, delle produzioni e delle tecniche, ed in materia di governo delle risorse idriche, attraverso azioni volte a realizzare efficienza, efficacia e sostenibilità nell'uso della risorsa acqua, costituiscono un terreno di confronto importante.*

*La Basilicata offre la sua piena disponibilità allo sviluppo di questo processo di buon vicinato, di partecipazione partenariale, di sviluppo dei rapporti e delle competenze interistituzionali con i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani. L'armonizzazione delle norme e dei principi che regolano lo sviluppo sostenibile è il primo obiettivo di questa partecipazione.*

*La prevenzione delle minacce ambientali che incidono sulla sicurezza comune dei popoli mediterranei, la consapevolezza dei problemi comuni, sono alla base della volontà di cooperazione, che deve quindi basarsi sul rapporto bilaterale e sullo scambio di know how. Lo sviluppo passa quindi per soluzioni comuni a problemi simili e uguali tra i vari popoli coinvolti, e la qualità ambientale diventa un punto fermo della programmazione negoziata e dello sviluppo delle aree industriali ed urbane.*

*L'apertura verso i nostri vicini del Mediterraneo e dei Balcani di un nuovo percorso di relazioni può quindi vedere in prima linea la Regione, i suoi sistemi locali e le forze imprenditoriali nella cooperazione internazionale per lo sviluppo. E la scelta di rafforzare e rendere permanente il coordinamento fra le Regioni meridionali, che oggi dispongono tutte di un assessorato con delega al Mediterraneo, va certamente in questa direzione.*

